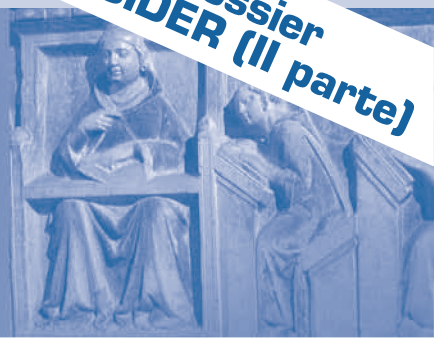
Dossier INSIDER (II parte)

Tribuna



Dalla conoscenza all'azione: scacco matto a Big Tobacco

From knowledge to action: checkmate for Big Tobacco

Jeffrey S. Wigand

Riassunto

In questa seconda parte del dossier, Wigand ci rivela quelle che sono state le gocce che hanno fatto traboccare il vaso, decidendo così di rivelare tutto all'opinione pubblica e alla giustizia americana: la pervicace volontà della Brown&Williamson di inserire la cumarina, una sostanza cancerogena come edulcorante e lo scoprire che la Philips Morris, pur in assenza di una normativa in merito, aveva deciso di non inserire deliberatamente nelle sigarette una sostanza ignifuga che avrebbe potuto salvare tante vite umane. Con l'aiuto di un giornalista e con la protezione del Governo Jeff Wigand riuscirà a testimoniare, in una drammatica quanto memorabile seduta, contro Big Tabacco. A ciò seguiranno sanzioni pecunariarie pesantissime ma soprattutto la desecrertazione con la messa on line di tutti i documenti, confidential e i top secret compresi, dagli anni '60 al 2010. Tutto ciò ha contribuito a rivoluzionare le ricerche, le conoscenze e le strategie di lotta al tabagismo. Con Wigand, che può essere considerato a ragione come un moderno Spartacus per la tabaccologia mondiale, dopo tante bugie, inganni e depistaggi sulla pelle di milioni di fumatori, si è potuto dare scacco matto a Big Tabacco.

Parole chiave: *Cumarina, Big Tabacco, The insider, Wigand, Identità morale, Frode legale.*

Summary

In the second part of the dossier, Wigand uncovers the straw that broke the camel's back and how he decided to go public and bring everything to the American justice: it was in fact for Brown & Williamson's intention to use coumarin, a sweetener but also a notable carcinogenic compound, and for Philip Morris' decision to avoid adding a flame-retardant compound to cigarettes, which could have saved many lives regardless of whether they were not obligated legislatively. With the help of a journalist and under government's protection, Jeff Wigand managed to testify against Big Tobacco in a dramatic and memorable process. That led to heavy financial sanctions and, above all, to making all confidential and top-secret documents available to public on-line. As a consequence, a major contribution was made that revolutionized research, knowledge and strategies against tabagism. At last, thanks to Wigand, who can justly be considered as a modern Spartacus for tobaccology, and after countless lies, frauds and deceits fallen on public's shoulders, it was possible to reach checkmate for Big Tobacco.

Keywords: *Coumarin, Big Tobacco, The Insider, Wigand, Moral identity, Legal frauds*

Un richiamo al risveglio: la Cumarina

Nell'agosto del 1992, ricevetti la bozza di un Programma Nazionale di Tossicologia (NTP) che dichiarava cancerogeno uno degli additivi utilizzati dalla Società: la cumarina. La Cumarina è un additivo dolcificante isolato dalle fave tonka.

L'industria ha una lunga storia di utilizzo della cumarina come migliorativo di tutti i suoi prodotti del tabacco. Nel 1954, la curarina, usata per mascherare i cattivi odori, ha dimostrato di essere epatotossica nei cani. Come risultato ci fu che la FDA tolse la cumarina dalla lista GRAS, cioè da quella delle sostanze "generalmente riconosciute sicure". Ciò costrinse

A Wake up Call: Coumarin

In August of 1992, I received a draft copy of a National Toxicology Program (NTP) report exposing one of the additives used by the company as carcinogenic: coumarin.

Coumarin is a sweetening additive isolated from tonka beans. The industry has a long history of using coumarin in all of its tobacco products as an ameliorant. In 1954, coumarin was shown to be hepatotoxic in dogs and to mask foul odors. As a result, the FDA took coumarin off its "Generally Recognized as Safe" or GRAS list. This forced the industry to expunge it from all of its cigarette products. Concomitantly, there was also a

Jeffrey S. Wigand *(jwigand@jeffreywigand.com)*
MA, Ph.D., MAT, Sc.D., Smoke-Free Kids - Mt. Pleasant, MI - USA.

l'industria a cancellarla da tutti i suoi prodotti di sigarette.

Contemporaneamente, sorse anche l'esigenza che l'industria facesse una relazione di tutti gli additivi utilizzati nella produzione dei suoi prodotti di sigarette al governo degli Stati Uniti, Dipartimento della Salute e Servizi Umani. Non esisteva nessuna condizione analoga da rispettare invece in relazione agli additivi in prodotti di ***non-sigarette***, quali tabacco umido da annusare, tabacco da masticare e tabacco da pipa.

E di certo, la B&W continuò ad utilizzare cumarina nel suo tabacco da pipa, anche se poi ha rimosso l'additivo da tutte le sigarette da essa prodotte. Nel rapporto NTP del 1992, la cumarina è stato identificata come agente cancerogeno specifico per i polmoni, quando testato in laboratorio su topi e ratti; lo stesso protocollo di analisi è stato utilizzato per valutare la tossicità delle sostanze chimiche frequentemente utilizzate a cui vengono esposti gli esseri umani. Queste nuovo incremento di informazioni scientifiche rese doveroso un obbligo di attenzione immediato, dato che la B&W stava utilizzando un noto cancerogeno con specifico effetto sui polmoni, in uno dei suoi prodotti. Di conseguenza, mi recai dal mio capo, Sandefuer, facendo presente che sarebbe dannoso per la Società utilizzare consapevolmente un agente specificatamente cancerogeno per i polmoni, in un suo prodotto. Ero stato da Sandefuer molte volte in precedenza per questioni afferenti la salute pubblica e la sicurezza e altre questioni di gestione.

Pianta della cumarina (Melilotus officinalis).

L'annullamento del progetto sulle sigarette "più sicure" insieme all'esame e alla deliberata riesamina di documenti scientifici rese tesi i rapporti tra me e Sandefuer. In una precedente occasione, ero andato da lui perplesso circa il modo in cui il germo-plasma Y-1 veniva esportato. Per coltivare e raccogliere l'Y-1 pronto per l'utilizzo, la B&W aveva dovuto farlo crescere in una zona in cui non vigeva il sistema di appalti in vigore negli Stati Uniti. Quando appresi che il germo-plasma Y-1 era stato trasferito dal paese in maniera illegittima, andai da Sandefuer. Mi disse che non avrei dovuto curarmene e che piuttosto avrei dovuto concentrare la mia attenzione nella Ricerca e Sviluppo.

Quando mi avvicinai a Sandefuer sulla questione cumarina, egli mi incaricò di tornare al laboratorio e di trovarmi un sostituto. Mi disse che non aveva intenzione di permettere che venisse tolta la cumarina dal prodotto, perché la sua rimozione avrebbe potuto alterarne il gusto, e quindi influire negativamente sulle vendite e profitti. La Cumarina non venne tolta dalla formulazione del tabacco da pipa, anche se c'erano nuovi dati scientifici sostanziali, che essa potrebbe esporre l'utente di tabacco da pipa ad un aumentato rischio per la salute. Questo problema finale portò al mio licenziamento nel marzo del 1993, quando Sandefuer divenne il nuovo Ammi-

requirement that the industry report all of the additives it used in the production of its cigarette products to the U.S. government, Department of Health and Human Services. There was no similar requirement to report the additives in non-cigarette products such a moist snuff, chewing tobacco and pipe tobacco. And sure enough, B&W continued to use coumarin in its pipe tobacco, even though it eventually removed the additive from all of its cigarette products.

In the 1992 NTP report, coumarin was identified as a lung-specific carcinogen when tested in laboratory mice and rats; the same testing protocol used to assess the toxicity of frequently used chemical substances that have human-exposure considerations. This new incremental scientific information militated immediate duty of care given that B&W was using a known lung specific carcinogen in one of its products. Accordingly, I went to my supervisor, Sandefur. It would be malicious for the company to knowingly use a lung specific carcinogen in its product.

I had been to Sandefer many times before on issues of duty of care, public health and safety and other management issues. The canceling of the safer-cigarette project combined with deliberate vetting of scientific documents strained the relationship between Sandefer and myself. On one earlier occasion, I went to him perplexed about the way the Y-1 germplasm was being exported. In order for B&W to grow Y-1 and harvest it to use, the company had to grow it in an area that did not have the U.S. auction system in place. When I learned that the Y-1 germplasm had been removed from the country under spurious conditions, I went to Sandefur. He told me not to concern myself with it, and to take care of research and development.

When I approached Sandefur about the coumarin issue, he instructed me to go back to the laboratory and find a substitute. He told me he was not going to allow coumarin to be taken out of the product because its removal would affect the taste of the product and therefore negatively affect sales and profits. Coumarin was not removed from the pipe tobacco formulation even though there was substantial new scientific information that could put the pipe-tobacco user at an incremental health risk. This final issue caused me to be fired in March of 1993, when Sandefuer became the new Chief Executive Officer. At the time I left the company in March of 1993, coumarin was still used in the formulation of the Sir Walter Raleigh pipe-tobacco product[9,10,11].

My Termination

When I was terminated in March of 1993, all I wanted was to forget four years and three months of a bad mistake and go back to where I belonged -- the healthcare industry. What

nistratore Delegato della Società. Nel momento in cui lasciai la Società nel marzo del 1993, la cumarina veniva ancora utilizzata nella formulazione del prodotto tabacco da pipa Sir Walter Raleigh[9-11].

La fine del mio rapporto di lavoro

Quando nel marzo del 1993 terminai il mio rapporto di lavoro con la B&W, tutto quello che volevo era dimenticare quattro anni e tre mesi di un brutto errore di scelta professionale e ritornare al punto di cui facevo parte, l'Industria sanitaria. Ciò che volevo dalla Società era il rispetto delle clausole per la totale cessazione del rapporto professionale come stipulato sul mio contratto di inizio lavoro: prolungamento dello stipendio, prosecuzione delle prestazioni di assistenza sanitaria per la mia famiglia e soprattutto mia figlia, le prestazioni pensionistiche, e così via. La Società non voleva onorare il suo contratto originale. In realtà, voleva ridurne i termini e le condizioni del mio contratto d'impiego originario. Di conseguenza cercai un consulente legale, nello stato del Kentucky, ma inutilmente. Non riuscivo a trovare un avvocato del Kentucky che fosse disposto ad imbarcarsi contro la B&W e citarla a mio nome per violazione del mio contratto di lavoro originale. Ma nel giugno del 1993 potei negoziare un pacchetto di licenziamento con prolungamento del salario per due anni e tutta la copertura sanitaria importante per mia figlia. La B&W accettò inoltre di rimuovere altre restrizioni. Per esempio, avrei potuto mettere le mie conoscenze lavorative a disposizione di un'altra società del tabacco, se avessi scelto di farlo. E il nuovo accordo escludeva l'indennità di fine rapporto x licenziamento. Nel settembre del 1993, la B&W mi fece causa, ex parte, in un tribunale del Kentucky con l'accusa di aver violato il mio accordo di cessazione, avendo io detto ad un altro dipendente il mio stipendio annuo. Con il deposito della querela, la B&W immediatamente interruppe il pagamento di fine rapporto e la copertura sanitaria così come pattuito.

Tuttavia, B&W mi fece un'offerta. La loro offerta? Avrebbero lasciato cadere la causa se io firmavo ancora un altro contratto. Questo contratto mi vietava di discutere tutte le questioni riguardanti il funzionamento interno della B&W, a meno che io non fossi giuridicamente tenuto a farlo. E se fossi stato legalmente tenuto a dare testimonianza, avrei dovuto rivelare questo fatto alla B&W. La B&W avrebbe avuto anche il diritto di avere un suo avvocato presente ogni volta che io avessi testimoniato. Per necessità firmai il contratto, vedendo, francamente, la mia situazione dal punto di vista della mia vita privata familiare. Non ho realizzato il fatto che ciò che sapevo era di interesse pubblico e poteva essere utilizzato nello sforzo di minare il potere dell'industria del tabacco a livello politico. Una volta firmato il nuovo accordo draconiano, la causa venne abbandonata, e le mie prestazioni di assistenza sanitaria in

I wanted from the company was the full termination provisions stipulated in my original employment contract: salary continuation, continued healthcare benefits for my family and especially my daughter, retirement benefits, and so forth. The company did not want to honor its original agreement. In fact, it wanted to reduce the terms and conditions of my original employment contract. As a result, I sought legal counsel in the state of Kentucky, but to no avail. I could not find a lawyer in Kentucky who was willing to take on B&W and sue them on my behalf for breach of my original employment contract. But in June of 1993, I was able to negotiate a severance package with a two-year salary continuation and the all-important health coverage for my daughter. B&W also agreed to remove other restrictions. For example, I could now take my knowledge to work for another tobacco company if I chose to do so. And the new agreement excluded severance salary offset for early employment.

In September of 1993, B&W sued me ex parte in a Kentucky court for allegedly violating my severance agreement by telling another employee my annual salary. With the filing of the lawsuit, B&W immediately interrupted my severance pay and health coverage. However, B&W made me an offer. Their offer? They would drop the suit if I signed yet another contract. This contract prohibited me from discussing any matter regarding the internal workings of B&W unless I was legally required to do so. And if I was legally required to give testimony, I would have to disclose this fact to B&W. B&W also had the right to have an attorney present whenever I gave testimony. I signed the agreement. Quite frankly, I saw my situation within the confines of my private life. I did not appreciate the fact that what I knew had public relevance and could be used in an effort to undermine the power of the tobacco industry at the policy level.

Once I signed the new draconian agreement, the lawsuit was dropped, and my previously negotiated healthcare benefits and the severance package were reinstated. Now, however, I was living under an onerous confidentiality agreement that required me to notify B&W anytime that anyone required my testimony regarding my employment at this company.

Fueling the Fire: Internal Documents from Philip Morris

With the serious error of working for B&W behind me, I forged ahead. As I moved forward, an "outsider," a 60 Minutes producer, Lowell Bergman, contacted me. Bergman was the recipient of a set of confidential internal tobacco industry documents from Philip Morris, the world's largest producer of tobacco products. These documents were sent anonymously and Bergman needed someone to interpret them. As I read the documents, I learned that in the 1950s, Philip Morris conducted research on a natural incendiary product that had a reduced fire-generating

precedenza negoziate e il pacchetto di licenziamento vennero reintegrati. Ora, però, vivevo in virtù di un accordo oneroso di riservatezza che mi richiedeva di comunicare alla B&W in qualsiasi momento se qualcuno richiedeva mie notizie e testimonianze relative al mio lavoro in questa azienda.

Benzina sul fuoco: i documenti interni della Philip Morris

Lasciandomi alle spalle il grave errore di aver lavorato per B&W, sono andato avanti. Come mi mossi, un esterno alla ditta ("outsider"), un Produttore della trasmissione "60 M*inuti*", Lowell Bergman, mi contattò. Bergman era il destinatario di una serie di documenti interni di segretezza sull'industria del tabacco provenienti dalla Philip Morris, il più grande produttore al mondo di prodotti del tabacco. Questi documenti erano stati inviati in forma anonima e Bergman aveva bisogno di qualcuno che li interpretasse.

Leggendo i documenti, appresi che negli anni '50, la Philip Morris aveva condotto una ricerca su di un prodotto per natura incendiario, ma con ridotte capacità di generare incendi. Nel 1986, la società aveva sviluppato questo prodotto con successo. Il prodotto ai test era come quello del loro marchio leader, non aveva incremento di tossicità e aveva la chimica del fumo come il loro marchio di punta. Tale è importante perché potenzialmente poteva salvare da 1.200 a 1.500 vite umane, perse per causa di incendi originati da sigarette. Tuttavia, la Philip Morris scelse di non introdurre il prodotto perché non c'erano le esigenze normative per farlo. La Philip Morris chiamò la loro sigaretta sicura progetto Hamlet (Amleto) ... " bruciare o non bruciare". Infine la trasmissione "60 M*inuti*" mise in onda un pezzo su Amleto nel mese di aprile del 1994, che fu chiamato "Up in Smoke"(Su col fumo).

Fui, ovviamente, turbato dal fatto che la Philip Morris si era rifiutata di introdurre un prodotto che avrebbe potuto evitare morti inutili che derivanti dagli incendi causati da sigarette. E fui anche turbato, perché come Dirigente Esecutivo della B&W sedevo di fronte a questa Società, durante i meeting autorizzati di compartecipazione aziendale (della joint-venture) degli scienziati e degli avvocati della più importante industria del tabacco. Durante tali riunioni i rappresentanti della Philip Morris avevano più'volte affermato che lo sviluppo di una sigaretta a ridotta propensione ad incendiarsi era impossibile e che la responsabilità per gli incendi che coinvolgono le sigarette era principalmente dei produttori di abbigliamento, dei produttori di tappeti ed essenzialmente anche di altri. Ma come lessi questi documenti mi divenne chiaro che come la B&W anche la Philip Morris aveva intenzionalmente travisato la verità. La verità era che la Philip Morris possedeva l'effettiva tecnologia per ridurre la natura incendiaria di una sigaretta accesa.

capacity. By 1986, the company had successfully developed this product. The product tested the same as their leading brand, had no incremental toxicity, and had the similar smoke chemistry as their leading brand. Such a product is important because it has the potential of saving 1,200 to 1,500 lives attributed to fires created by cigarettes. However, Philip Morris chose not to introduce the product because there were no regulatory requirements to do so. Philip Morris named their fire safe cigarette project Hamlet … "to burn or not to burn". Ultimately 60 Minutes aired a piece on Project Hamlet in April of 1994 that was called "Up in Smoke."

I was, of course, disturbed that Philip Morris had refused to introduce a product that could have prevented needless deaths that result from fires caused by cigarettes. And I was also disturbed because as a B&W executive, I sat across from this company during the allowed joint venture meetings of the principal tobacco industry scientists and lawyers.

During these meetings, Philip Morris' representatives asserted repeatedly that the development of a reduced-ignition-propensity cigarette was impossibility and that the responsibility for fires involving cigarettes rested primarily with the clothing manufacturers, rug manufacturers, and essentially others. But as I read these documents, it became clear to me that, like B&W, Philip Morris intentionally misrepresented the truth. The truth was that Philip Morris possessed the actual technology to reduce the incendiary nature of a burning cigarette.

The U.S. government on the move

In February of 1994, the then commissioner of the FDA, Dr. David Kessler, began the process of establishing regulatory authority over tobacco and nicotine.

In addition, the U.S. Congress initiated its inquiry into tobacco issues under the leadership of California Congressman Henry Waxman in conjunction with Congressmen Mike Synar and Ron Wyden. In the process of their information gathering, they contacted me to see if I was willing to help the U.S. Congress in its investigation. Realize that my work for CBS concerned Phillip Morris, not B&W, and therefore was outside of the scope of my agreement with B&W. Discussions about B&W with the FDA and the U.S. Congress were within the ambit of my agreement, however.

I reported to B&W that I had been contacted by the U.S. Congress and was asked to testify about my knowledge of tobacco chemistry, cigarette design, and so forth. What followed changed the course of all future actions and as a practical matter changed our family. I was warned that if I decided to disclose what I witnessed as a B&W employee, my two young daughters would be harmed. From that day forward I neither told B&W my activities nor any of my contacts relative to tobacco matters[12].

Il governo degli Stati Uniti in azione

Nel febbraio del 1994, l'allora Commissario della FDA, il Dott. David Kessler, iniziò un procedimento per la creazione di un'autorità di regolamentazione di tabacco e nicotina. Inoltre, il Congresso degli Stati Uniti avviò una sua indagine sulle questioni del tabacco sotto la guida del Deputato della California Henry Waxman unitamente ai Deputati del Congresso Mike Synar e Ron Wyden. Procedendo nella loro raccolta di informazioni, essi mi contattarono per vedere se io ero disposto ad aiutare il Congresso degli Stati Uniti nelle sua indagine. Tenete presente che il mio lavoro per la CBS riguardava la Phillip Morris, non la B&W, e quindi era al di fuori della portata del mio accordo con la B&W.

Discussioni sulla B&W con la FDA e il Congresso degli Stati Uniti erano tuttavia compresi nell'ambito del mio accordo. Riferii alla B&W che ero stato contattato dal Congresso degli Stati Uniti e mi era stato richiesto di testimoniare sulla mia conoscenza della chimica del tabacco, la progettazione di sigarette, e così via. Quello che seguì ha cambiato il corso di tutte le azioni future ed in pratica stravolse la famiglia. Fui avvertito che se avessi deciso di divulgare quello di cui ero stato testimone come dipendente della B&W, sarebbe stato fatto del male alle mie figlie bambine. Da quel giorno non dissi più alla B&W delle mie attività, né di nessuno dei miei contatti relativi a questioni di tabacco[12].

I catalizzatori: testimonianza congressuale della B&W ed ulteriori documenti interni

Nel mese di aprile del 1994, i sette Amministratori Delegati di tutte le maggiori compagnie del tabacco americane, tra cui il mio ex capo Sandefuer, testimoniarono davanti al Congresso degli Stati Uniti. Sotto giuramento, dichiararono che la nicotina non dava dipendenza, che era presente solo ai fini del gusto, e che il fumo non era più pericoloso che mangiare Twinkies Mentre quell'immagine indelebile si ripresentava nella mia mente, mi resi conto che con il mio silenzio io non ero diverso da quegli uomini sul mio schermo televisivo. Poi scelsi di fare qualcosa di molto diverso con le mie conoscenze di chimica del tabacco[13], decisi di condividere le mie conoscenze con la FDA. Feci un accordo per cui avrei avuto un rapporto di lavoro completamente anonimo. Sarei arrivato negli uffici della FDA a Rockville, nel Maryland, sotto falso nome passando attraverso ingressi non contrassegnati. Il mio nome in codice della FDA era "Ricerca", proprio come in un romanzo di Ian Fleming. L'FDA capì che la sua indagine minacciava l'industria del tabacco, e si rese conto anche del fatto che l'industria avrebbe fatto qualsiasi cosa per far deragliare questa indagine.

The Catalysts: B&W's Congressional Testimony & More Internal Documents

In April of 1994, the seven chief executive officers of all the major U.S. tobacco companies, including my former boss Sandefuer, gave testimony to the U.S. Congress. Under oath, they stated that nicotine was not addictive, that it was there for taste, and that smoking was no more dangerous than eating Twinkies. As that indelible image replayed itself in my mind, I realized that by my silence I was no different from the men on my television screen. I then chose to do something very different with my knowledge about tobacco chemistry[13]. I decided to share my knowledge with the FDA. I did so with the agreement that I would have a completely anonymous working relationship. I would travel to the FDA offices in Rockville, Maryland, under assumed names going through unmarked entrances. My code name in the FDA was "Research" -- something right out of an Ian Fleming novel. The FDA realized that its investigation threatened the tobacco industry, and the FDA also appreciated that the industry would do anything to derail this investigation.

My conscious and deliberate decision to secretly work with the FDA was the first of a series of actions that I undertook in order to reset my moral compass. In effect, I deliberately decided to work against the industry. It was within the context of this decision – this pivotal point – that I encountered further documents from B&W. And as you will see, reviewing these documents led me to take further action against the industry. But this further action was different: instead of secretly working with against the industry, I decided to go public.

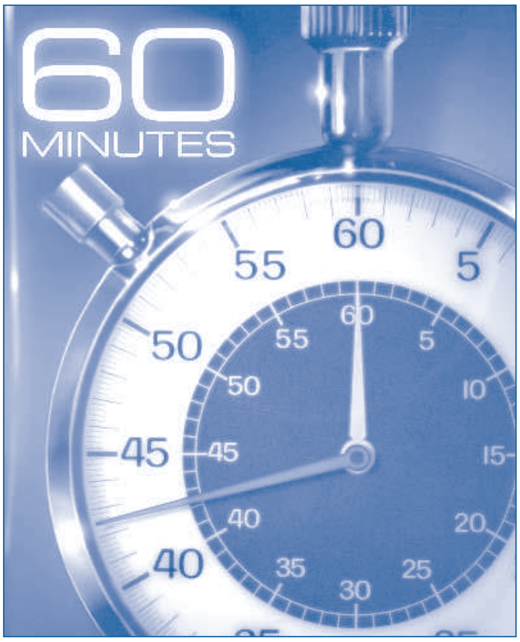
The decision to go public: the CBS 60 minutes interview

In 1995, I was contacted by a professor of cardiology at the University of California at San Francisco, Dr. Stanton Glantz. Dr. Glantz was the recipient of tobacco documents smuggled out of B&W by Merrell Williams, a paralegal filing clerk who had worked there at the same time as I. These documents are the subject of seven Journal of the American Medical Association articles and Glantz's book "The Cigarette Papers"[14,15]. Dr. Glantz shared these 1950-through-1980s documents with me in the process of writing these manuscripts. These documents mirrored my exact experiences from 1989 through 1993 at B&W. Additionally, the documents provided me with the first opportunity to see data I never saw while at B&W, but had asked for. This was the final and culminating insight that compelled me to act. I decided that I would reveal the truth about the tobacco industry to the public. I would disclose its disregard for public health and safety, its use of additives to boost nicotine's addictiveness,

La mia decisione consapevole e deliberata di lavorare di nascosto con la FDA è stata la prima di una serie di azioni che ho intrapreso, al fine di resettare la mia bussola morale. In effetti, avevo deliberatamente deciso di lavorare contro l'industria. È stato nel contesto di questa decisione, di questo punto cruciale, che mi trovai di fronte ad altri documenti dalla B&W. E, come potrete vedere, riesaminare questi documenti mi ha portato ad intraprendere ulteriori azioni contro l'industria. Ma questo ulteriore intervento fu diverso: invece di collaborare segretamente contro l'industria, decisi di rendere pubblica la cosa.

La decisione di informare l'opinione pubblica: l'intervista a "60 Minuti" della CBS

Nel 1995, venni contattato da un professore di cardiologia presso l'Università della California a San Francisco, il dottor Stanton Glantz. Il Dottor Glantz era stato il destinatario di documenti sul tabacco provenienti dalla B&W contrabbandati da Merrell Williams, un archivista paralegale che aveva lavorato là quando contemporaneamente c'ero anch'io. Questi documenti sono l'oggetto di sette articoli sul Journal of the American Medical Association (Rivista dell'Associazione Medica Americana) e del libro di Glantz" I documenti sulle sigarette"[14,15]. Il Dr. Glantz condivise con me questi documenti che vanno dal 1950 fino agli anni '80 , nel processo di scrittura di questi manoscritti. Questi documenti rispecchiano esattamente le mie esperienze dal 1989 al 1993 alla B&W. Inoltre, questi documenti mi diedero l'occasione di vedere, per la prima volta, i dati che non avevo mai visto, mentre ero alla B&W, ma che avevo richiesto invano. E fu la goccia che fece traboccare il vaso e che mi costrinse ad agire.



Decisi che avrei rivelato al pubblico la verità circa l'industria del tabacco. Avrei svelato il suo disprezzo per la salute e la sicurezza pubblica, l'uso di additivi per aumentare la dipendenza della nicotina, e l'offuscamento della verità da parte dei suoi avvocati. La tensione e il conflitto interiore, attorno alla quale avevo girato e rigirato per diversi anni, si risolse con questa decisione. Sentii di avere maggiori obblighi verso la salute pubblica e la sicurezza della collettività e verso la verità piuttosto che verso un accordo oneroso che era stato progettato per nascondere la verità attraverso l'intimidazione. Il 5 agosto 1995, scelsi di condividere quel che conoscevo con il pubblico tramite il programma-notiziario della CBS: 60 Minuti. Avevo bisogno di re-impostare la mia bussola morale su di una rotta vera e onesta. Partecipai all'intervista con la piena collaborazione della mia famiglia, che ne fu attivamente coinvolta. Tuttavia, l'intervista venne condotta a certe condizioni: avrei mantenuto la custodia e il controllo della inter-

and its lawyers' obfuscation of the truth. The inner tension that I had been walking around with for several years was resolved in this decision. I felt a higher obligation to public health and safety and to the truth than to an onerous agreement that was designed deliberately hide the truth through intimidation.

On August 5, 1995, I elected to share my knowledge with the public via CBS' news program, 60 Minutes. I needed to set my moral compass back on a true heading. I participated in the interview with the full cooperation of my family and they were actively involved. However, the interview was conducted under certain conditions: I would maintain custody and control of the taped interview until such time as I had competent legal representation and had my house in order. CBS agreed to arrange physical security once the show had aired. I knew full well that I would need a good lawyer and I wanted to make sure my children were not harmed in any way. The agreement with CBS was memorialized in a written document.

Somehow B&W learned of the interview and threatened CBS with a lawsuit for billions in damages if it aired the program. CBS management and its legal department canned the program as a result of this legal threat and succumbed to the intimidation, airing instead a muted edition of the original program. Additionally, I was sued again ex parte for theft of trade secrets, violation of my confidentiality agreement and was restrained from discussing tobacco.

A Pause for Thought

In November 1995, I was served my second subpoena (a "Civil Investigative Demand") from the U.S. Department of Justice on fire-safe cigarettes. I was also served by the state of Mississippi for their civil suit against the tobacco industry for recovering healthcare costs from decades of treating adult smokers. I was afforded access to an excellent attorney from Mississippi by the name of Dickie Scruggs. He offered his legal services to me pro bono and after meeting him, I accepted his generosity. Scruggs was affluent of heart and resources and he was committed to protecting me in my search for the truth. I traveled to Mississippi and stayed at Scruggs' home so that I would be in a secure environment before the depositions. His home had to be swept for electronic eavesdropping devices before we stayed there and armed Mississippi State Police patrolled it throughout the night. The Attorney General of the state of Mississippi, Mike Moore, was also staying at Scruggs' home. The next morning the U.S. Department of Justice deposition went flawlessly. However during that deposition, B&W worked on stopping the deposition for the Mississippi civil suit. Ultimately, Mississippi allowed the deposition to go forward but ordered it "sealed". B&W was also at work in Kentucky. They secured a contempt order in an attempt to prevent me from giving the deposition in the civil case.

vista registrata su nastro, fino al momento in cui avrei avuto una rappresentanza legale competente e la mia famiglia non venisse coinvolta. La CBS accettò di organizzare la sicurezza fisica, una volta lo spettacolo fosse andato in onda. Sapevo benissimo che avrei avuto bisogno di un buon avvocato ed ho voluto assicurarmi che i miei figli non fossero in alcun modo in pericolo. L'accordo con la CBS venne riportato in un documento scritto.

In qualche modo, la B&W apprese del colloquio e minacciò la CBS di una causa miliardaria per danni se fosse andato in onda il programma. La Direzione della CBS ed il suo ufficio legale "blindarono" il programma a causa minaccia legale e cedettero alle intimidazioni: mettendo in onda, invece, un'edizione senza audio del programma originale. Inoltre, venni denunciato di nuovo ex parte per il furto di segreti commerciali, violazione del mio accordo di segretezza e venni diffidato dal discutere sul tabacco.

Una pausa di riflessione

Nel novembre 1995, ricevetti il mio secondo mandato di comparizione in giudizio (una "Richiesta di indagine civile") da parte del Dipartimento di Giustizia americano sulle sigarette ignifughe. Venni anche richiesto, da parte dello Stato del Mississippi, per la loro causa civile contro l'industria del tabacco, al fine di recuperare i costi di assistenza sanitaria di decenni di cure prestate a fumatori adulti. Mi venne concesso di contattare un eccellente avvocato del Mississippi a nome Dickie Scruggs. Egli mi offrì i propri servizi giuridici pro bono e dopo averlo incontrato, accettai la sua disponibilità. Scruggs era ricco di generosità e di risorse e venne incaricato di proteggermi nella mia ricerca della verità. Mi recai nel Mississippi e rimasi a casa di Scruggs, perché volevo essere in un ambiente sicuro prima della deposizione. La sua casa dovette esser setacciata e bonificata per cercare eventuali dispositivi d'intercettazione elettronica, prima che noi vi restassimo e la Polizia di Stato del Mississippi armata, pattugliò la casa per tutta la notte. Il procuratore generale dello stato del Mississippi, Mike Moore, rimase anch'esso a casa di Scruggs. La mattina successiva, la deposizione al Dipartimento di Giustizia andò alla perfezione. Tuttavia nel corso di tale deposizione, la B&W si diede da fare per cercare di fermare la mia deposizione davanti alla corte civile del Mississipi. Alla fine, lo Stato del Mississippi, permise che si portasse avanti la deposizione, ma ordinò che si procedesse a porte chiuse. La B&W si dava da fare anche nel Kentucky. Dichiararono commesso il reato di oltraggio, nel tentativo di impedirmi di offrire la mia deposizione nella causa civile.

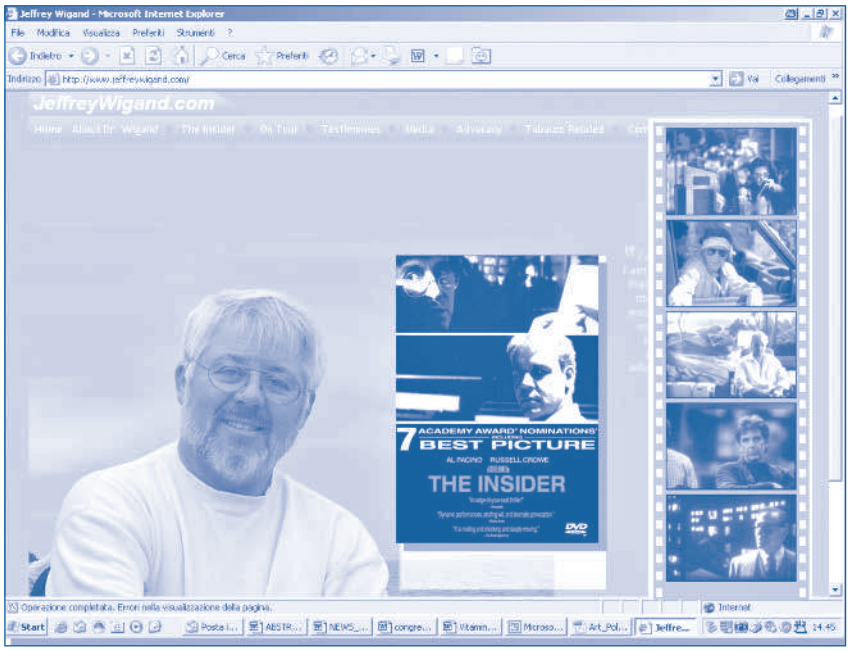
I miei avvocati mi dissero che se avessi voluto procedere con la deposizione civile, avrei dovuto affrontare la prigione per inosservanza nel Kentucky. Mi occorreva tempo per pensare. Non volevo andare in prigione in Kentucky per dire la verità sotto giuramento riguardo le

My lawyers told me that if I were to go forward with the civil deposition I would face going to jail for contempt in Kentucky. I needed time to think. I did not want to go to jail in Kentucky for telling the truth under oath regarding the same information I voluntarily provided to CBS in August. I decided to go forward and have never looked back since that day. I returned to Kentucky and was met by U.S. Marshals arranged by Attorney General Mike Moore and the Department of Justice. I did not go to jail that night. I went home and went to teach school the next day.

A New Beginning

B&W's lawsuit against me ended on 20 June 1997, when thirty-nine state Attorneys General concluded a $368 billion dollar settlement with the industry. Their lawsuit against me was the only unresolved issue. B&W kept refusing to drop the lawsuit but reluctantly did so at the eleventh hour when all thirty-nine Attorneys General threatened to walk out and continue the individual lawsuits in each state. But it was only when the head of BAT agreed to drop it that the suit stopped. Since that date, I have been free to speak my mind about how the industry steals our children at an early age and how the industry knowingly markets a product that kills when used as intended.

The movie "The Insider" was the beginning of a new era. It was never in the planning process. Back then; survival was the order of the day. The film brought an extremely complex series of events into a coherent narrative. The story which chronicles both my moral journey and that of CBS 60 Minutes, provides individuals with the chilling truth about the industry and their tactics. Each day I receive emails from individuals throughout the world who have just seen the film and have subsequently "googled" me. Neither a film nor Google searches were conceivable during the time that I have described above. But the film helped and continues to help to provide momentum to individuals throughout the world – whether they are making personal decisions to quit smoking, or are making policy changes in order to mitigate the harm caused by tobacco products.



stesse informazioni fornite da me volontariamente alla CBS nel mese di agosto. Decisi di andare avanti e di non guardarmi mai indietro da quel giorno. Tornai nel Kentucky e venni accolto dalla Polizia federale della U.S. Marshals su disposizione del procuratore generale Mike Moore e del Ministero della Giustizia. Non andai in carcere quella notte. Tornai a casa e andai ad insegnare a scuola il giorno successivo.

Un nuovo Inizio

La querela della B&W contro di me si concluse il 20 giugno 1997, quando i procuratori generali di trentanove stati conclusero un accordo di 368 miliardi dollari con l'industria. La sola questione irrisolta era la causa contro di me. La B&W si rifiutò di abbandonare la causa, ma a malincuore lo fece all'ultimo momento, quando tutti i trentanove procuratori generali minacciarono di uscire e continuare singolarmente le cause legali specifiche di ciascuno Stato. Ma fu solo quando il Capo della BAT accettò di abbandonare la causa che il procedimento si fermò. Da quella data, sono stato libero di dire la mia su come l'industria ci ruba i nostri figli in tenera età e in che modo l'industria metta sul mercato consapevolmente un prodotto che uccide, se usato come previsto.

Il film "The Insider"diede inizio ad una nuova era. Non era mai stato pianificato durante il processo. Ma tornando ad allora, la sopravvivenza era all'ordine del giorno. Il film ha portato una serie estremamente complessa di eventi all'interno di una narrazione coerente. La storia, che racconta sia il mio cammino morale che quello della trasmissione 60 Minuti della CBS, riesce a trasmettere l'agghiacciante verità circa l'industria e le sue tattiche. Ogni giorno ricevo e-mail da persone di tutto il mondo che hanno appena visto il film, dopo avermi cercato su Google. Né un film né le ricerche su Google erano possibili sugli inganni di Big Tabacco durante il periodo di tempo che ho sopra descritto. Ma il film ha aiutato e continua a contribuire a fornire slancio alle persone di tutto il mondo, sia che si tratti di decisioni personali per smettere di fumare, o che si stiano prendendo decisioni politiche al fine di ridurre i danni causati dai prodotti del tabacco.

Non mi aspettavo che la mia decisione di agire fosse un gioco da ragazzi. È stato durissimo come il granito. E ci sono stati momenti di esitazione che hanno seguito la mia decisione di agire. Ma il punto che voglio sottolineare è che la mia decisione di continuare è stata il risultato cumulativo di un certo numero di episodi traumatizzanti. È stato un processo. E nel mio caso, almeno, quando la decisione di agire è stata presa, c'erano ancora delle riserve e delle esitazioni lungo questo cammino. C'erano "rallentamenti" o momenti di riflessione, come quello che ebbi quando decisi di fare sia una deposizione federale che civile in Mississippi[16,17].

Conclusione

Ringrazio il dott. Vincenzo Zagà per l'invito a scrivere su questo mio viaggio straordinario e per questa possibilità di pubblicarlo su Tabaccologia. Mi auguro che alla fine di questo mio excursus, si capisca come è sorta la mia decisione di agire. E spero anche che potrete vedere perché è importante parteci-

I did not expect my decision to act to be a cakewalk. It was rocky. And there were times of hesitancy that followed my decision to act. But the point that I want to stress is that my decision to come forward was the cumulative result of a number of disturbing incidents. It was a process. And in my case at least, when the decision to act was made, there were still reservations and hesitations along the way. There were internal "speed bumps" or moments of reflection such as the one that I encountered when I decided to give both a federal and civil deposition in Mississippi[16,17].

Conclusion

I thank Dr. Vincenzo Zaga for the invitation to write about my remarkable journey and for this opportunity to put it in print. I hope at the end of my discussion, you understand how my decision to act came about. And I also hope that you will see why it is important to participate in the eradication of this vector of death that takes prematurely the lives of over 5.1 million people in the world today, a number that will continue to grow to over 10 million within the next decade, unless we reshape how this industry operates, does business and how it targets our children. The toll tobacco takes on human life and the collateral misery and effects on families, friends, society and government is more than the cumulative toll exacted on humanity by wars, AIDS, homicides, fires, and suicides combined.

The way is cleared for you to take action aimed at preventing further harms caused by the industry. As I close, I am reminded of the momentous trip to Venice, Italy and the gracious hospitality of Dr. Luca Sbrogio and the faculty of the University of Padua in November of 2002. In Venice, I observed and vividly remember the work product of the youth of the local schools where they adapted "The Insider" into a handbook to facilitate the "denormalization" of tobacco. It is this kind of creative work that will help us to save lives. And it is my belief that this work was the catalyst that eventually led to smoke free Italy. The innovative work and commitment undertaken by Italy's teachers, students and policy makers, communicates to me that my decision to come forward was the right thing to do. I applaud you for it and am inspired and nourished by witnessing the care and commitment that Italy has to its children and to its future.■

Bibliografia

9. NTP (National Toxicology Program). Toxicology and carcinogenesis of Coumarin in F344/N Rats and B6C3F Mice. NTP TR 222, United States Department of Health and Human Services, Public Health Services, National Institutes of Health. (1993a).

10. Givel M. (2003). A Comparison of US and Norwegian Regulation of Coumarin in Tobacco Products. Tobacco Control 12:401-405.

11. Vassalo JD, Hicks SM, Born SL, and Daston GP. (2004). Roles for Epoxidation and Detoxification of Coumarin in Clara Cell Toxicity. Toxicology Sciences. 82, 26-33. 2004.

12. Regulation of Tobacco Products, Parts 1-3, Hearings Before The Subcommittee on Health and and The Environment on Energy and Commerce, House of Representative, One Hundred Third Congress, Committee on Energy and Commerce; 1994.
http://www.archive.org/stream/regulationoftoba01unit#page/n1/mode/2up
http://ia360643.us.archive.org/3/items/regulationoftoba01unit/regulationoftoba01unit.pdf
http://www.archive.org/stream/regulationoftoba02unit#page/n1/mode/2up
http://ia341015.us.archive.org/1/items/regulationoftoba02unit/regulationoftoba02unit.pdf

pare all'estirpazione di questo vettore di morte che si porta via prematuramente la vita di oltre 5,1 milioni di persone nel mondo ogni anno, un numero che continuerà a crescere fino ad oltre 10 milioni entro il prossimo decennio, a meno che noi non rimodelliamo e controlliamo il modo in cui questa industria opera, fa business e punta l'obiettivo sui nostri figli. Il tabacco si prende vite umane con conseguente miseria collaterale ed effetti devastanti sulle famiglie, gli amici, la società e gli Stati Nazionali. Un tributo in vite umane che supera quello cumulativo di guerre, AIDS, omicidi, incendi e suicidi messi insieme.

La strada ora per voi è spianata per prendere le misure volte a prevenire ulteriori danni provocati dall'industria del tabacco. Chiudendo, mi viene in mente il viaggio memorabile a Venezia, l'Italia e la cortese ospitalità del Dr. Luca Sbrogiò e della facoltà dell'Università degli Studi di Padova nel novembre del 2002. A Venezia, ho osservato e ricordo perfettamente il risultato del lavoro dei giovani delle scuole locali, dove hanno adattato"The Insider", sotto forma di manuale, per facilitare la "denormalizzazione "del tabacco. È anche questo tipo di lavoro creativo, che ci aiuterà a salvare vite umane. Ed è mia convinzione che anche questo tipo di lavoro sia stato il catalizzatore che alla fine ha portato a liberare l'Italia dal fumo. Il lavoro innovativo e l'impegno intrapreso in Italia da insegnanti, studenti e responsabili politici, mi dice che la mia decisione di andare avanti è stata la cosa giusta da fare. Mi congratulo con voi per questo e mi sento fiducioso e arricchito dalla cura e dell'impegno che l'Italia ha per i suoi figli e per il suo futuro. ■

http://www.archive.org/stream/regulationoftoba03unit#page/n1/mode/2up
http://ia341040.us.archive.org/2/items/regulationoftoba03unit/regulationoftoba03unit.pdf
Accessed 6 May 2010

13. Kessler D. A Question of Intent: A Great American Battle With a Deadly Industry.
New York, NY Public Affairs; 2001.

14. Glantz SA, Barnes DE, Bero L, Hanauer P, Slade J. Looking Through the Keyhole at the Tobacco Industry: Brown and Williamson documents. (1995). JAMA. 274(3):219-224.

15. Glantz SA, Slade J, Bero L, Hanauer P, Barnes DE. The Cigarette Papers. Berkley, CA: University of California Press; 1996.

16. Amended Final Opinion. United States America v. Philip Morris USA Inc, et al, case No. 99- CV02596. http://www.usdoj.gov/civil/cases/tobacco2/amended%20opinion.pdf.
Accessed January 22, 2010.

17. Jeffrey Wigand.com Web site. Ethics Talk. http://jeffreywigand.com/Radio.
Accessed 22 January 2010.

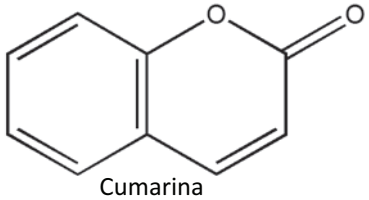
18.

Conflict of Interest Statement: *The author has no conflicts of interest. In specific, there are no institutional, financial, dual commitments, competing interests, competing loyalties or personal relationships that inappropriately influence or bias my actions.*

Traduzione a cura di Cristina Barbanti Brodano e Alessandra Cavazzi.

"THOU SHALT NOT BE A VICTIM. THOU SHALT NOT BE A PERPETRATOR. ABOVE ALL, THOU SHALT NOT BE A BYSTANDER"

(Holocaust Museum, Washington, DC)



Cumarina
(*1-benzopirano-2-one*)

La Cumarina

La **cumarina** (nome IUPAC: *1-benzopirano-2-one*) è un composto aromatico. A temperatura ambiente si presenta in forma di cristalli incolori, dall'odore caratteristico. Isolata per la prima volta dalla *Dipteryx odorata*, il cui nome popolare era per l'appunto *coumarin*, la cumarina è presente in più di 27 famiglie di vegetali, tra cui le fave tonka, ed è responsabile dell'odore dolce dell'erba appena tagliata. È la capostipite di una classe di composti derivati - detti cumarine - che hanno in comune la struttura benzopiranica della cumarina. Le cumarine idrossilate in posizione 4, come il dicumarolo in *Melilotus officinalis*, presentano una forte azione anticoagulante solo se utilizzati per via endovenosa; sono infatti degradati dai processi digestivi in composti sicuri. Le cumarine normali (non idrossilate in tale posizione) non presentano tale attività, o solo in misura minore. I composti derivati possiedono comunque altre proprietà farmacologiche.

Tossicità della cumarina

La cumarina è stata spesso utilizzata dalle multinazionali del tabacco nella concia del tabacco. Spesso è stata sostituita alla vaniglia, benchè sia vietata come additivo alimentare in numerosi paesi a causa della sua tossicità al fegato ed ai reni. La cumarina è un potente ratticida: i ratti ed altri roditori in gran parte lo metabolizzano in epossido della cumarina 3.4, un residuo tossico, che può causare emorragia interna e morte. Gli esseri umani in gran parte lo metabolizzano in idrossicumarina 7, un residuo dalla tossicità più bassa. Negli USA l'uso della cumarina come edulcorante nelle sigarette, da parte delle multinazionali del tabacco, è vietata dal 1997.

La cumarina è vietata come additivo alimentare negli Stati Uniti fin dal 1978. L'OSHA (Occupational Safety and Health Administration-USA) considera questo residuo come un agente cancerogeno polmone-specifico per l'uomo. Purtroppo alcuni additivi naturali che contengono la cumarina (quale l'asperula odorosa) in bevande alcooliche sono ancora permessi in Europa. Tali bevande in alcuni paesi sono molto popolari, per esempio il *Maiwein* (vino bianco con l'asperula) e la Zubrówka (vodka condita con l'erba del bisonte).